

La vittoria dei vincitori vista con Daniele e i suoi compagni

Lettura dalle Scritture: Dan. 1—6

- I. Il principio del recupero del Signore è visto con “Daniele e i suoi compagni” (Hananiah, Mishael e Azaria), come vincitori che erano assolutamente uno con Dio nella loro vittoria sulle macchinazioni di Satana—Dan. 2:13, 17; cf. Apo. 17:14; Mat. 22:14:**
- A. Nella sua diabolica tentazione di Daniele e dei suoi compagni, Nebukadnetsar cambiò i loro nomi, che indicavano che appartenevano a Dio, in nomi che li rendevano uno con gli idoli—Dan. 1:6-7.
 - B. Il nome Daniele, che significa "Dio è il mio Giudice", fu cambiato in Beltshatsar, che significa "il principe di Bel" o "il favorito di Bel"—Isa. 46:1.
 - C. Il nome Hananiah, che significa "Jah [Jahveh/Jehovah]] ha generosamente donato" o "favorito da Jah", fu cambiato in Shadrak, che significa "illuminato dal dio sole".
 - D. Il nome Mishael, che significa "Chi è ciò che Dio è?", fu cambiato in Meshak, che significa "chi può essere come la dea Shach?"
 - E. Il nome Azariah, che significa "Jah ha aiutato", fu cambiato in Abed-nego, che significa "il fedele servitore del dio del fuoco Nego."
- II. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sulla dieta demoniaca—Dan. 1:**
- A. La tentazione diabolica di Nebukadnetsar, innanzitutto fu quella di sedurre i quattro brillanti giovani discendenti degli eletti sconfitti di Dio, Daniele e i suoi tre compagni, per contaminarli prendendo parte al suo cibo impuro, cibo offerto agli idoli.
 - B. Per Daniele e i suoi compagni mangiare quel cibo avrebbe significato contaminarsi, prendere dentro di loro gli idoli e quindi diventare un tutt'uno con Satana—cf. 1Co. 10:19-21.
 - C. Quando Daniele e i suoi compagni rifiutarono di mangiare il cibo impuro di Nebukadnetsar e scelsero invece di mangiare verdure (Dan. 1:8-16), in linea di principio rifiutarono l'albero della conoscenza del bene e del male (cfr. Gen. 3:1-6) e presero l'albero della vita, che li fece diventare uno con Dio. (cf. 2:9, 16-17).
 - D. Il recupero del Signore è il recupero del mangiare Gesù per l'edificazione della chiesa—vv. 9, 16-17; Apo. 2:7, 17; 3:20.
 - E. Possiamo mangiare Gesù mangiando le Sue parole e facendo attenzione a contattare e stare con coloro che Lo invocano con un cuore puro—Ger. 15:16; 2Ti. 2:22; 1Co. 15:33; Pro. 13:20.
- III. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sull'accecamiento diabolico che impedisce alle persone di vedere la grande immagine umana e la pietra schiacciante come storia divina all'interno della storia umana—Dan. 2:**
- A. Il Cristo corporativo come pietra e monte, lo Sposo con la Sua sposa, l'uomo corporativo di Dio con il soffio di Dio, frantumerà e annienterà l'Anticristo e i suoi eserciti con il soffio, la spada della Sua bocca—vv. 34-35, 44-45; 2Te. 2:8; Apo. 19:11-21; Gen. 11:4-9; cf. Isa. 33:22.
 - B. Cristo, come pietra viva e preziosa, pietra di fondamento, pietra angolare e pietra di testa [del coronamento] dell'edificio di Dio, ci infonde con Sé stesso come preziosità per trasformarci in pietre vive e preziose per il Suo edificio—1Pi. 2:4-8; Isa. 28:16; Zac. 3:9; 4:7, 9-10.
- IV. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sulla seduzione dell'adorazione degli idoli—Dan. 3; cf. Mat. 4:9-10:**
- A. Tutto ciò che non è il vero Dio nel nostro spirito rigenerato è un idolo che sostituisce Dio; tutto ciò che non è nello spirito o dello spirito è un idolo—1Gi. 5:21.
 - B. Il nemico del Corpo è l'io che sostituisce Dio con il proprio interesse personale, la propria esaltazione, la propria gloria, la propria bellezza e la propria forza; nel e per il Corpo neghiamo l'io e non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù come Signore—Mat. 16:24; 2Co. 4:5.

- C. I compagni di Daniele avevano un vero spirito di martirio; a costo della loro vita si schierarono dalla parte del Signore come unico Dio e contro l'adorazione degli idoli e quindi, al comando di Nebukadnetsar, vennero gettati in una fornace ardente—Dan. 3:19-23.
- D. Quando Nebukadnetsar guardò nella fornace, vide quattro uomini che camminavano in mezzo al fuoco (vv. 24-25); il quarto era l'eccellente Cristo come Figlio dell'uomo, che era venuto per stare con i Suoi tre vincitori sofferenti e perseguitati e per fare del fuoco un luogo piacevole in cui camminare.
- E. I tre vincitori non dovettero chiedere a Dio di liberarli dalla fornace (cfr v. 17); Cristo, in quanto Figlio dell'uomo—Colui che è qualificato e capace di simpatizzare con il popolo di Dio in ogni cosa (Ebr. 4:15-16)—venne per essere il loro Compagno e prendersi cura di loro nella loro sofferenza, rendendo con la Sua presenza il loro luogo di sofferenza una situazione piacevole.

V. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sul velare che impedisce alle persone di vedere il governo dei cieli da parte del Dio dei cieli—Dan. 4:

- A. Come coloro che sono stati scelti da Dio per essere il Suo popolo per la preminenza di Cristo, siamo sotto il governo celeste di Dio allo scopo di rendere Cristo preminente—vv. 18, 23-26, 30-32; Rom. 8:28-29; Col. 1:18b; 2Co. 10:13, 18; Ger. 9:23-24.
- B. “Egli ha il potere di umiliare quelli che camminano superbamente”—Dan. 4:37b.

VI. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sull'ignoranza riguardante il risultato della dissolutezza davanti a Dio e l'insulto alla Sua santità—cap. 5:

- A. Il fatto che Belshazzar prese i vasi destinati all'adorazione di Dio nel Suo santo tempio a Gerusalemme e li usò per adorare gli idoli fu un insulto alla santità di Dio (v. 4); egli avrebbe dovuto imparare la lezione dall'esperienza di Nebukadnetsar (4:18-37); tuttavia, non imparò la lezione e ne soffrì le conseguenze (5:18, 20, 24-31).
- B. “In questo Daniele [...] fu trovato uno spirito straordinario, conoscenza, intendimento, abilità nell'interpretare i sogni, spiegare enigmi e risolvere questioni complicate.”—v. 12a.
- C. “Ma tu, Belshazzar [...], benché sapessi tutto questo, non hai umiliato il tuo cuore; anzi, ti sei innalzato contro il Signore del cielo; ti sei fatto portare i vasi del suo tempio, e in essi avete bevuto vino tu e i tuoi grandi, le tue mogli e le tue concubine. Inoltre hai lodato gli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra, che non vedono, non odono e non comprendono, e non hai glorificato il Dio nella cui mano è il tuo soffio vitale e a cui appartengono tutte le tue vie”—vv. 22-23, cf. v. 20.

VII. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sulla proibizione astuta che impediva la fedeltà dei vincitori nell'adorazione di Dio—ch. 6:

- A. Il fulcro di Daniele 6 è la preghiera dell'uomo per la realizzazione dell'economia di Dio; Daniele faceva affidamento sulla preghiera per fare ciò che l'uomo non poteva fare e per comprendere ciò che l'uomo non poteva comprendere; non c'è altro modo per portare l'economia di Dio alla pienezza e al compimento se non attraverso la preghiera; questo è il segreto interiore di questo capitolo.
- B. Daniele pregava tre volte al giorno con le finestre aperte verso Gerusalemme; attraverso la sua preghiera in grazia Dio riportò Israele nella terra dei suoi padri (v. 10; cfr. 1 Re 19:12, 18); Dio ascolterà la nostra preghiera quando la nostra preghiera è rivolta a Cristo (simboleggiato dalla Terra Santa), al regno di Dio (simboleggiato dalla città santa) e alla casa di Dio (simboleggiata dal tempio santo) come obiettivo nell'economia eterna di Dio—8:48-49.